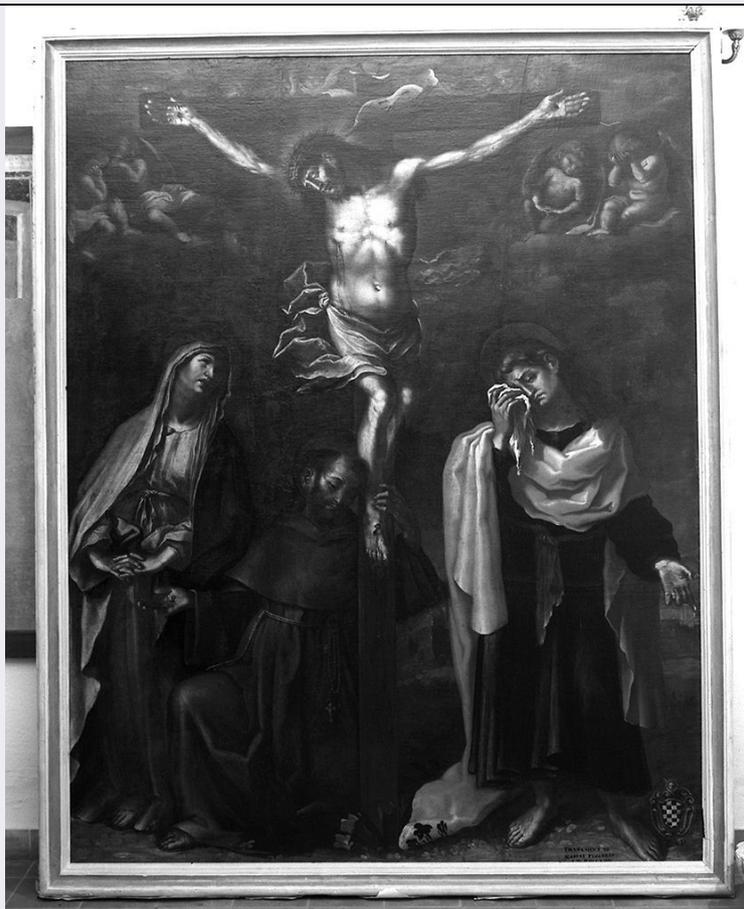


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00461744
ESC - Ente schedatore	CC18
ECP - Ente competente	S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso con la Madonna, San Giovanni Evangelista e San Francesco d'Assisi
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Asciano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	collegiata
LDCN - Denominazione attuale	Collegiata di S. Agata
LDCU - Indirizzo	Piazza della Basilica
LDCS - Specifiche	parete sinistra

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Asciano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	conventuale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Lorenzo
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	convento di S. Francesco

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1664
DTSF - A	1664
DTM - Motivazione cronologia	data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Nasini Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1611/ 1695
AUTH - Sigla per citazione	00000274

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	217
MISL - Larghezza	168

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto è conservato all'interno di una cornice in legno intagliato e dipinto che misura cm. 235x196.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul cartiglio della croce
ISRI - Trascrizione	I(ESUS) N(AZARENUS) R(EX) I(UDAEORUM)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso a destra
ISRI - Trascrizione	P(---) A(---) P(---)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali/ numeri romani
ISRP - Posizione	in basso a destra
ISRI - Trascrizione	FRANCISCUS DE / NASINI PINGEBAT / A(NNO) D(OMINI) MDCLXIII
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMP - Posizione	in basso a destra
STMD - Descrizione	Scudo accartocciato. Blasonatura: scaccato d'argento e d'azzurro
	La tela, realizzata nel 1664 per la chiesa di S. Francesco dove venne collocata sul secondo altare a destra, documenta una fase nuova nell'evoluzione artistica di Francesco Nasini che quattro anni prima aveva firmato, sempre ad Asciano, gli affreschi con "Scene della Passione di Cristo" nelle lunette dell'Oratorio di S. Croce. Rispetto a questo ciclo di affreschi, la "Crocifissione" proveniente da S. Francesco si caratterizza per tonalità cromatiche terrose, forti contrasti chiaroscurali senz'altro derivati dal diretto influsso determinato dalle testimonianze pittoriche del Mei e del Manetti visibili ad Asciano. In particolare nella tela per S. Francesco il Nasini sembra aver tratto ispirazione dalla "Crocifissione" che il Mei aveva realizzato per l'Oratorio di S. Croce dalla quale attinge per la posa del Cristo e

NSC - Notizie storico-critiche

soprattutto per quella della Madonna. Lo stemma collocato nell'angolo inferiore sinistro del dipinto potrebbe riferirsi al committente o al donatore dell'opera. Grazie alla consultazione di repertori araldici, è stato possibile rintracciare lo stemma Ascarelli, identico nella suddivisione dello scudo a quello presente sul dipinto in esame, ma differente nel metallo: nello stemma Ascarelli infatti il blu è accompagnato all'oro, mentre nello stemma del dipinto il blu risulta unito a un colore neutro. Potrebbe essere avanzata l'ipotesi che il pigmento dorato sia andato perduto rimando il fondo chiaro come oggi noi lo vediamo, oppure che il pittore abbia utilizzato un colore neutro in sostituzione dell'oro. Se tale ipotesi fosse vera, sarebbe suggestivo rivendicare ad un membro della famiglia Ascarelli (e dallo stemmario risulta che un membro di questa famiglia aveva l'iniziale P) la commissione dell'opera. Tale ipotesi potrebbe trovare supporto grazie alla presenza delle lettere P. A(scarelli). P. poste sotto lo stemma. Dalle carte custodite nell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Siena e Grosseto apprendiamo che il dipinto venne restaurato dalla Soprintendenza e riconsegnato in deposito provvisorio alla Collegiata nel 1989.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE SI 3419 P

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE SI 3420 P

FTAT - Note

particolare

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Brogi F.

BIBD - Anno di edizione

1897

BIBH - Sigla per citazione

00000001

BIBN - V., pp., nn.

p. 13

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Panis vivus

BIBD - Anno di edizione

1994

BIBH - Sigla per citazione

00000112

BIBN - V., pp., nn.

65, pp. 71-73

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 6

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Pagni M.
FUR - Funzionario responsabile	Gnoni C.
FUR - Funzionario responsabile	Mangiavacchi M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1995
RVMN - Nome	Pagni M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Il dipinto è conservato all'interno di una cornice in legno intagliato e dipinto che misura cm. 235x196. **SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE:** o al donatore dell'opera. Grazie alla consultazione di repertori araldici, è stato possibile rintracciare lo stemma Ascarelli, identico nella suddivisione dello scudo a quello presente sul dipinto in esame, ma differente nel metallo: nello stemma Ascarelli infatti il blu è accompagnato all'oro, mentre nello stemma del dipinto il blu risulta unito a un colore neutro. Potrebbe essere avanzata l'ipotesi che il pigmento dorato sia andato perduto rimando il fondo chiaro come oggi noi lo vediamo, oppure che il pittore abbia utilizzato un colore neutro in sostituzione dell'oro. Se tale ipotesi fosse vera, sarebbe suggestivo rivendicare ad un membro della famiglia Ascarelli (e dallo stemmario risulta che un membro di questa famiglia aveva l'iniziale P) la commissione dell'opera. Tale ipotesi potrebbe trovare supporto grazie alla presenza delle lettere P. A(scarelli). P. poste sotto lo stemma. Dalle carte custodite nell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Siena e Grosseto apprendiamo che il dipinto venne restaurato dalla Soprintendenza e riconsegnato in deposito provvisorio alla Collegiata nel 1989. Una breve scheda del dipinto è rintracciabile nell'elenco di opere d'arte relativo alla "Costituzione del nuovo Museo d'Arte Sacra di Asciano" stilato nel 1993 e custodito nell'Archivio della Soprintendenza.